

Le passioni nel giornale

(dimensione delle emozioni)

Il giornale come potente macchina forica

- La semiotica mette in discussione il tradizionale dualismo tra ragione e passioni
- Rilevanza delle passioni non solo esplicitate sul piano lessicale, ma pervasivamente presenti nella costruzione del senso
- Forte differenziazione tra le testate per stili patemici: quotidiani più sensazionalistici giocano su una enunciazione fortemente marcata dal punto di vista patemico, intensificando gli elementi tensivi (stato di continuo allarme ed emergenza); quotidiani più distaccati tendono ad abbassare il tono passionale.

Azione e passione

- La costruzione narrativa del senso implica oltre al piano dell'azione, la cognizione e la passione: «nessuna azione è possibile senza una doppia interfaccia, da un lato con il sapere e dall'altro con l'affettività» (Marrone, *Introduzione alla semiotica del testo*, p. 70).
- La narratività è «un processo orientato di trasformazione di azioni e passioni, dove ogni azione genera una passione e, viceversa, ogni passione genera un'azione» (Marrone, cit., p. 75).

Passioni dell'enunciato e passioni dell'enunciazione

- Piano dell'enunciato: Logica dell'azione + motivazioni passionali.
- Piano dell'enunciazione: passioni del lettore, attivazione e regolazione delle passioni.

Passioni e contratto di lettura

- Il contratto di lettura non è soltanto un contratto di veridizione, relativo alla veridicità di ciò che il giornale racconta, ma prima ancora è un contratto passionale, che implica un condividere valori e passioni, un co-sentire.
- L'Enunciatore testata e il Lettore pubblico sono agitati da tutti gli stati patemici che attraversano la scena informativa
- Assieme a ciò che è successo il giornale dice cosa si deve provare di fronte a ciò che è successo. Il lettore acquisisce una competenza non solo passionale ma anche cognitiva
- Il giornale è un regolatore delle passioni (Fontanille parla a questo proposito di "moralizzazione"). Questo ruolo moralizzatore è spesso svolto da articoli di fondo e di commento, i cui enunciatori delegati indirizzano e guidano il lettore verso le giuste risposte emotive (vedi articolo di Valentini, RE, 13.11.12).

Timismo

(thymós=animo, anima emozionale,
disposizione affettiva di base, umore)

Volli, *Manuale di semiotica*, Laterza, p. 133: «La teoria delle passioni è un antico tema filosofico, che risale almeno *all'Etica nicomachea* di Aristotele e poi sviluppata da Cartesio, Spinoza, Kant».

«Si tratta di una categoria “primitiva”, detta anche proprio-cettiva poiché con il suo aiuto si cerca di descrivere, assai sommariamente, il modo in cui ogni essere vivente, iscritto in un ambiente, e considerato come “un sistema di attrazione e repulsione”, “sente” se stesso e reagisce a ciò che lo circonda» (Greimas, *Del senso* 2, 1983:93).

La categoria timica (che rinvia a un livello pre-logico, sensibile, ma anche sociale e culturale) si articola in euforia/disforia.

Categoria timica

diaforia

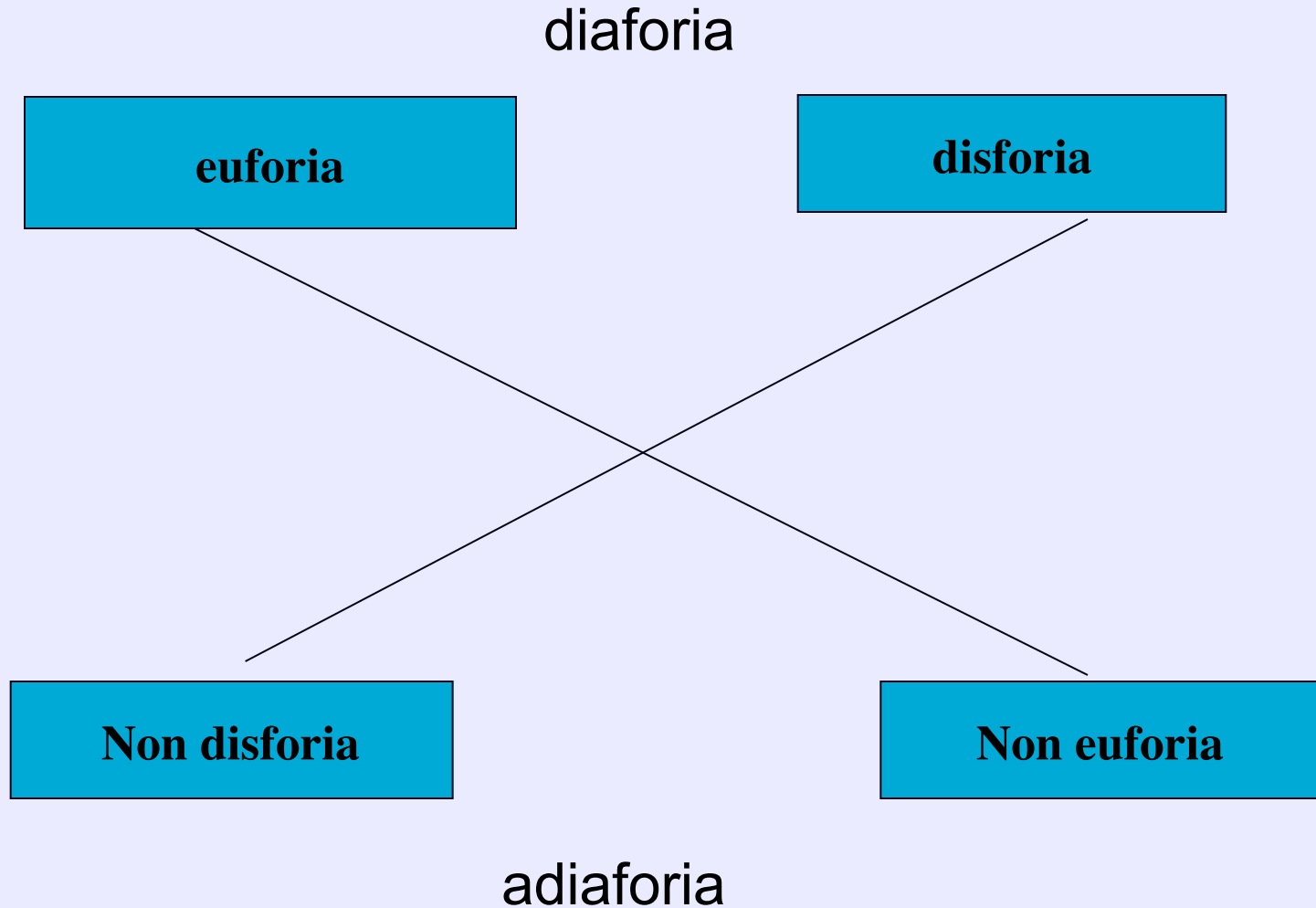
euforia

disforia

Non disforia

Non euforia

adiaforia



Investimento timico profondo e articolazione passionale

- Passioni euforiche: felicità, ammirazione, speranza, attesa, curiosità
- Passioni disforiche: paura, incertezza, ansia, invidia, vergogna, malinconia
- Passioni adiaforiche (neutre, né euforiche né disforiche): indifferenza, apatia
- Passioni diaforiche (sintesi complessa di euforia e disforia): sdegno, indignazione, sfida

Schema passionale canonico

Costituzione

Predisposizione affettiva di base, investimento timico profondo. Ricettività del soggetto rispetto a qualunque sollecitazione passionale; predisposizione ad accedere al processo passionale, ad accogliere una serie di stimoli attivati da un “attante costituente” (familiare, sociale, storico, culturale); modo potenziale in cui si trova un soggetto senziente in via di trasformazione e in rapporto con un atteggiamento umorale collettivo (tensività forica, continuo).

Sensibilizzazione

- Disposizione

Il soggetto è già in possesso delle determinazioni necessarie a provare un tipo specifico di passione (es.: condizione di sospetto che prepara la gelosia). Le disposizioni patemiche non sono ancora e forse non saranno mai passioni vere e proprie, ma semplici “trasporti” verso cose e persone.

- Patemizzazione

Fase trasformatrice che modifica lo stato timico del soggetto, che diventa consapevole del proprio turbamento e comincia a dare un nome a ciò che prova. Come la performance nel SNC, prevede un incontro-scontro tra diversi attori: comportamento appassionato (pragmatica).

- Emozione

Vari modi fisici-corporei in cui il soggetto manifesta la propria reazione intima alla trasformazione passionale ormai avvenuta; con l’espressione delle emozioni anche gli altri sono resi consapevoli e partecipi di quanto il soggetto sta sperimentando (corporea).

Moralizzazione

Regolamentazione sociale e individuale della passione. Il soggetto che osserva il soggetto passionalizzato valuta una o tutte le fasi del percorso passionale. Il giudizio può vertere sullo stile tensivo o intensivo, sulla competenza emotiva, sulle dinamiche di trasformazione. Presuppone la presenza di un “attante valutatore” che opera sulla base del principio classico della misura, parametro per valutare l’eccesso o l’insufficienza passionale (p. e. valutazione di un comportamento come parsimonioso o tirchio).

Timismo e modalità

- Volere e potere: modalità euforiche
- Dovere: modalità spesso disforica
- Sapere: modalità disforica se intesa in senso riduttivo (“è proprio così”); euforica se intesa come scoperta di un segreto, inchiesta, indagine
- Gelosia > voler-sapere
- Frustrazione > voler fare+non-poter/saper fare
- Ostinazione > non-poter fare+voler-fare
- Avarizia > non voler-essere disgiunti dal proprio oggetto di valore
- Vendetta > dover fare

Nel giornalismo

La passione nel giornale non è legata solo al tipo di notizie ma anche alla modalità della informazione.

Voler-informare e Poter- informare (modalità euforiche)

Ogni testata tende a mettere in mostra il suo potere di informare (essere in grado di fornire una notizia): «Siamo qui davanti a Palazzo Chigi, abbiamo appena domandato al Presidente del Consiglio...»

Il volere si abbina quasi sempre alla modalità del sapere: vogliamo sapere

Dover informare (modalità disforica)

Enfasi sul dover informare quando le notizie sono spiacevoli.

Passioni del lettore

Piano dell'enunciazione:

- incontro tra l'enunciatore testata e l'enunciatario lettore
- Enunciatore: vuol far sapere; può far sapere
- Enunciatario: vuole sapere, è mosso da desiderio di conoscere, curiosità, stato patemico di attesa (“passione predominante del lettore”, Pezzini 1998)
- Stati patemici della scena informativa: ansia, curiosità, paura, insicurezza, rassicurazione, speranza;
- La diversa intensità e tensione delle emozioni costruisce il Lettore modello delle testate.

Foricità e obiettività giornalistica

La cosiddetta “obiettività giornalistica” non si ritrova tanto in una eventuale relazione cognitiva tra la notizia presunta pura e un modo di darla presunto impersonale. Si costituisce piuttosto attraverso il modo in cui si assiologizza il proprio discorso a partire cioè dall’investimento diaforico o adiaforico di una determinata notizia: è il “barometro passionale” (Marrone, 2001: 129)

- “Barometro passionale” (Calabrese e Volli, 1995): modo in cui i giornali alternano vari tipi di notizie, stabilendo gerarchie di sentimenti e atteggiamenti di distacco o di partecipazione.
- Disforia di fondo della informazione e adozione di differenti attitudini patemiche (sul piano della enunciazione):
 - Enfaticizzazione della drammaticità, potenziamento dell’ ansia, della insicurezza, della paura
 - Atteggiamento più distaccato, invito alla ragionevolezza

Livelli di analisi delle disposizioni patemiche

- Piano lessicale
- Piano sintattico
 - Ritmo narrativo: scansione discreta di elementi che si succedono secondo ordini di espressione variabili con effetto semantico variabile:
 - serrato /lento, regolare /irregolare: contribuisce al profilo degli effetti tensivila dimensione passionale si presenta come il trait-d'union tra i ritmi dell' espressione e i ritmi narrativi (del contenuto), basilari per la costruzione complessiva.

Categorie di analisi

- Intensità delle passioni: grado di coinvolgimento passionale dei soggetti in gioco
- Tensione: condizioni passionali diffuse e non concluse, carattere processuale della passione
 - Disforiche: ansia, angoscia, imbarazzo, incertezza, preoccupazione
 - Euforiche: impazienza, curiosità

La tensione è anche lo stato patemico con cui il lettore si avvicina al giornale: aspettativa e attesa qualificano la passione del lettore, il suo voler-sapere e il suo timore di sapere.

- Temporalità delle passioni (stoici: passioni come malattie della temporalità):
 - Passioni che riguardano il passato: nostalgia
 - Passioni che riguardano il futuro: speranza, ansia
 - Passioni vissute nel presente: paura

I giornali per appassionare si rivolgono prevalentemente al futuro: la notizia non è legata all'evento ma a quel che verosimilmente accadrà (attesa, preoccupazione, ansia, speranza), anche per tener alta la tensione informativa.

Aspetto

- Categoria grammaticale del verbo che esprime i diversi modi di osservare la dimensione temporale interna alla situazione descritta dal verbo stesso
- Il tempo passato ad es. in greco antico si articola in diverse dimensioni aspettuali: puntualità (aoristo: regnò), duratività (imperfetto: regnava); risultatività (perfetto: ha regnato).
- Opposizioni aspettuali:
 - Perfettivo vs imperfettivo: compimento vs descrizione dell'azione dall'interno
 - Abituale vs ripetuto: espressione di una consuetudine (*to use to*) vs descrizione di un'azione in termini iterativi: descrizione della ripetizione di determinate fasi di un processo analizzato
 - Progressivo vs non progressivo: descrizione di un processo nel suo svolgimento (*it's raining*; it. stare+gerundio) vs assenza di progressività (verbi stativi, es. essere)

- L'aspettualità riguarda dunque una sorta di prospettiva di osservazione sul processo entro cui si configura la passionalità: lo stesso evento può essere visto nel momento iniziale (incoatività), nel suo svolgersi (duratività) o nella fase finale (terminatività); può essere un evento ripetuto (iteratività) o puntuale
 - Passioni con valenza incoativa: ansia e curiosità
 - Passioni a carattere durativo: paura, calma
 - Passioni a carattere puntuale: spavento, orrore
 - Passioni a carattere terminativo: sollievo, ira (che però è anche incoativa rispetto alla aggressività che la segue)

I giornali tendono comunque a preferire la marca della incoatività a quella della terminatività, per accentuare la dimensione tensiva.

Retorica della tempestività dell'informazione: “La conferenza stampa è appena terminata...., il ministro sta ancora parlando con i giornalisti...”: effetto di presa diretta dell'azione nel suo svolgimento.

Aspetto e sotto-generi giornalistici

Marrone (2001:135): “Ogni sottogenere giornalistico è caratterizzato da un tipo di attualità prevalente: la politica si presenta più spesso come durativa e ci racconta una storia sempre in corsa e mai finita, mentre la cronaca ha un carattere più puntuale, riferendosi a eventi non ripetibili e compiuti nel tempo”:

- Cronaca nera: attualità puntuale, fenomeni compiuti
- Cronaca politica: attualità processuale e durativa
- Economia: attualità incoativa (ciò che deve ancora venire) e durativa.

In generale i giornali prediligono comunque la marca della incoattività per accentuare la dimensione tensiva (attesa).

Scheda di analisi delle passioni del giornale

- Qual è l'investimento timico profondo del quotidiano o dell'articolo
 - Disforico
 - Euforico
 - Diaforico
 - Adiaforico
- Foto: dispiegamento figurativo degli atteggiamenti passionali
- Lessemi patemici
- Ritmo
 - Dell'organizzazione grafica: rapporto titolazione / pagina
 - Ritmo sintattico: periodare frammentato, sincopato / più disteso e ampio
 - Ritmo narrativo: narrazione lineare e regolare vs narrazione sincopata con anticipazioni e salti temporali e spaziali

- Intensità: maggiore/minore
- Tensitività: processualità
- Temporalità
 - Passioni del passato
 - Passioni del presente
 - Passioni del futuro
- Dimensione aspettuale: prospettiva di osservazione sul processo
 - Incoatività (momento iniziale)
 - Duratività (svolgimento)
 - Terminatività (momento finale)